Mittente	Grillo Angelo	Destinatario	Spinola Nicolò, zio
Data		Tipo data	assente
Luogo di partenza	Santa Caterina [di Luccoli, Genova]	Luogo arrivo	[Genova]
Incipit	A far che le cose mie non paiano mie, conviemmi, o farle migliori		
Contenuto	Angelo Grillo scrive a Nicolò Spinola, suo zio [uomo politico genovese e oratore, fratello della madre di Grillo e suo corrispondente abituale] lamentandosi della "briga" che costui gli ha affidato, forse perché si dimostrasse degno della buona opinione" che Spinola ha di lui. Ma Grillo teme invece di perderla, aggiungendo che per riacquistarla potrebbe poi essere necessario ben altro che "la lucerna di Cleante", anche se certamente la stima dello zio la renderà "e più stabile, e più bella". [La lettera appartiene agli anni 1594-1598, come si evince dall'edizione cronologicamente ordinata Venezia, Ciotti, 1604. In particolare può risalire ad un periodo tra settembre 1595 e aprile 1598, quando Grillo è a S. Caterina di Luccoli, luogo di partenza della lettera]. [Argomento, soprascritto alla lettera da Pietro Petracchi: "Si giustifica di briga impostagli".]		
Fonte	Angelo Grillo, Lettere, vol. I, Quarta impressione, Venezia, Ciotti, 1616, p. 781, Giustificazione		
Compilatore	Provenzano Giada - Carminati Clizia		